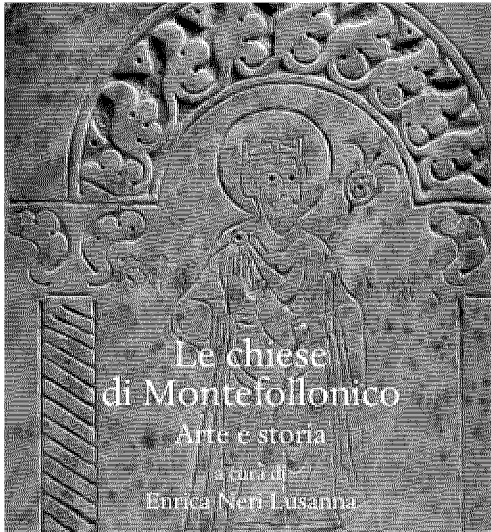


Montefollonico, tra arte e storia



Ma quanto è vivace l'Istituto per la valorizzazione delle Abbazie storiche della Toscana! In poco tempo tra il 2018 e il 2019 già quattro titoli sono apparsi nell'orizzonte editoriale, e per di più offerti attraverso il prestigio dell'editore fiorentino Leo S. Olschki.

«Le chiese di Montefollonico. Arte e storia»: questo il titolo che raccoglie vari contributi presentati dalla curatrice Enrica Neri Lusanna. Il solo titolo dei contributi lascia sorpresi per le diverse prospettive che vengono delineate: L'evoluzione socio-insediativa nei secoli VIII-XVIII (R. Farinelli); Le parrocchie di Montefollonico (G. Mignoni); Spunti agiografici sui titoli delle parrocchie (G. Ragionieri); Le varie chiese (I. Moretti); Il mecenate Ambrogio Landucci (M. Brügggen Israël); Decorazione pittorica e arredi medievali (E. Neri Lusanna); Reperti lapidei romanici e il Crocifisso ligneo gotico del beato Brandano (G. Tigler); Pittura e scultura dal Quattrocento al Seicento (L. Martini); La decorazione della Compagnia del Corpus Domini (D. Simonelli).

Non sempre i titoli - qui solo accennati - rendono ragione del tesoro culturale su cui invitano a sollevare lo sguardo. Possono comunque costituire un chiaro invito a prendere il volume secondo l'antico detto «tolle et lege»: prendi e leggi; non ci sarà da pentirsi nel cogliere i variegati valori che la storia ci trasmette a partire da Montefollonico. Un invito quanto mai urgente e da raccogliere con entusiasmo. Questo quarto volume della collana se da una parte invita a possedere i precedenti nella propria biblioteca, dall'altra costituisce un biglietto di presentazione per accogliere i prossimi che non tarderanno.

Oltre al saluto del Presidente dell'Istituto delle Abbazie, l'avv. Paolo Tiezzi Maestri, nella Premessa il prof. F. Salvestrini offre la

chiave di approccio a quest'opera: «... far dialogare la ricerca sul passato delle istituzioni ecclesiastiche e delle fondazioni di vita consacrata con la storia politica, culturale, sociale ed economica, e di avvicinare gli studiosi di queste discipline agli storici dell'arte e dell'architettura...». E infatti scorrendo i vari contributi, il lettore si lascia avvincere da elementi che si muovono nell'arco di oltre un millennio. Le 225 pagine possono sembrare poca cosa, ma sufficienti però per aggiungere un ulteriore tassello a quel panorama culturale che fa delle nostre terre un «unicum» di fronte agli occhi di tutto il mondo.

L'espressione potrebbe sembrare influenzata da campanilismo; ma non lo è, perché quando si guarda in faccia la realtà allora la punta di un qualunque «campanile» costituisce un richiamo ad un insieme di realtà legate al sociale, al ludico, al politico, all'arte, alla bellezza... Educarsi a leggere questi elementi in una prospettiva di sintesi è anche un invito a far conoscere alle nuove generazioni le impronte che hanno lasciato quelle pagine di storia che hanno permesso ai tesori della cultura di giungere fino all'oggi.

Il plauso per una simile fatica oltre che a tutti i Collaboratori, va alla Curatrice che nell'Introduzione guida il lettore attraversando in sintesi i vari contributi; e precisando comunque che "i risultati degli studi dovranno essere il punto di partenza per successive ricerche storico-artistiche e, soprattutto, per impegnare indagini archeologiche rivolte alla Badia di Santa Maria". E chi sa che qualche lettore non raccolga la sfida?

Scriptor Politianus

